

S. Stefano Show



DIFAZIO

DOMENICA 19 NOVEMBRE

XXXIII T. O.

1a Giornata Mondiale dei Poveri

"Beato chi teme il Signore"

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S. Messa a suffragio di Don Carlo (9° anniversario) e Battesimo di Beatrice GUIDA

Dopo la S. Messa: Gita A.C.R.

Seminario: Incontro Samuel ore 9.30

LUNEDÌ 20 NOVEMBRE

S. Edmondo

"Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola"

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE

Presentazione della B.V.Maria

"Il Signore mi sostiene"

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE

S. Cecilia

"Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto"

Ore 16.00 S. Messa

-Pellegrinaggio dell'arcidiocesi a Roma per la restituzione della visita del Papa

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE

S. Clemente I

*"A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio"***VENERDÌ 24 NOVEMBRE**

Ss. Andrea Dung Lac e c.

"Lodiamo il tuo nome glorioso, Signore"

Ore 16.00 S. Messa

Ore 16.00 Giocaoratorio

SABATO 25 NOVEMBRE

S. Caterina di Alessandria

"Esulterò, Signore, per la tua salvezza"

Ore 15.00 A.C.R. (?????domani ti confermo)

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

-Santuario della Guardia: Bivacco di spiritualità Giovani e Giovanissimi (vedi avanti)

DOMENICA 26 NOVEMBRE

CRISTO RE

S. Leonardo da Portomaurizio

"Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla"

Ore 10.30 S. Messa

LUNEDÌ 27 NOVEMBRE

S. Virgilio

"A te la lode e la gloria nei secoli"

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 Catechismo

MARTEDÌ 28 NOVEMBRE

S. Giacomo della Marca

"A lui la lode e la gloria nei secoli"

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE

S. Saturnino

"A lui la lode e la gloria nei secoli"

Ore 16.00 S. Messa

- Cattedrale: Cattedrale aperta "Un futuro per i cristiani in Medio Oriente?" con Padre Paolo Bizzeti (dalle 18.30 alle 19.45)

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE

S. Andrea ap.

*"Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio"***VENERDÌ 1° DICEMBRE**

S. Eligio – 1° venerdì del mese

"A lui la lode e la gloria nei secoli"

Ore 16.00 S. Messa

Ore 16.00 Giocoratorio

SABATO 2 DICEMBRE

S. Viviana – 1° sabato del mese

"A lui la lode e la gloria nei secoli"

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora (le offerte sono per i vari restauri)

- Santuario della Guardia: Pellegrinaggio diocesano ore 7.30

- Cattedrale: Incontro del Cardinale con i ragazzi della Cresima ore 15.00

- Cattedrale: Incontro dei Giovani con il Cardinale per l'inizio del nuovo Anno Liturgico ore 20.45

DOMENICA 3 DICEMBRE

I AVVENTO

S. Francesco Saverio

"Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi"

Ore 10.00 S. Rosario per i defunti della Parrocchia

Ore 10.30 S. Messa (le offerte sono per i vari restauri)

La Messa è preghiera

PAPA FRANCESCO

Per comprendere la bellezza della celebrazione eucaristica desidero iniziare con un aspetto molto semplice: la Messa è preghiera, anzi, è la preghiera per eccellenza, la più alta, la più sublime e, nello stesso tempo, la più “concreta”.

Infatti è l’incontro d’amore con Dio mediante la sua Parola e il Corpo e Sangue di Gesù. È un incontro con il Signore.

Ma prima dobbiamo rispondere a una domanda. Che cosa è veramente la preghiera?

Essa è anzitutto dialogo, relazione personale con Dio. E l’uomo è stato creato come essere in relazione personale con Dio che trova la sua piena realizzazione solamente nell’incontro con il suo Creatore. La strada della vita è verso l’incontro definitivo con il Signore.

Il Libro della Genesi afferma che l’uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio, il quale è Padre e Figlio e Spirito Santo, una relazione perfetta di amore che è unità.

Da ciò possiamo comprendere che noi tutti siamo stati creati per entrare in una relazione perfetta di amore, in un continuo donarci e riceverci per poter trovare così la pienezza del nostro essere.

Quando Mosè, di fronte al roveto ardente, riceve la chiamata di Dio, gli chiede qual è il suo nome. E cosa risponde Dio? : «Io sono colui che sono». Questa espressione, nel suo senso originario, esprime presenza e favore e, infatti, subito dopo, Dio aggiunge: «Il Signore, il Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe». Così anche Cristo, quando chiama i suoi discepoli, li chiama affinché stiano con Lui. Questa, dunque, è la grazia più grande: poter sperimentare che la Messa, l’Eucaristia è il momento privilegiato per stare con Gesù e, attraverso di Lui, con Dio e con i fratelli.

Pregare, come ogni vero dialogo, è anche saper rimanere in silenzio (nei dialoghi ci sono momenti di silenzio), in silenzio insieme a Gesù. E quando noi andiamo a Messa, forse arriviamo cinque minuti prima e incominciamo a chiacchierare con questo che è accanto a noi. Ma non è il momento di chiacchierare: è il momento del silenzio per prepararci al dialogo.

È il momento di raccogliersi nel cuore per prepararsi all’incontro con Gesù.

Il silenzio è tanto importante!

Ricordatevi quello che ho detto la settimana scorsa: non andiamo ad un uno spettacolo, andiamo all’incontro con il Signore e il silenzio ci prepara e ci accompagna. Rimanere in silenzio insieme a Gesù. E dal misterioso silenzio di Dio scaturisce la sua Parola che risuona nel nostro cuore.

Gesù stesso ci insegna come realmente è possibile “stare” con il Padre e ce lo dimostra con la sua preghiera. I Vangeli ci mostrano Gesù che si ritira in luoghi appartati a pregare; i discepoli, vedendo questa sua intima relazione con il Padre, sentono il desiderio di potervi partecipare, e gli chiedono: «Signore, insegnaci a pregare».

Abbiamo sentito nella Lettura prima, all’inizio dell’udienza. Gesù risponde che la prima cosa necessaria per pregare è saper dire “Padre”.

Stiamo attenti: se io non sono capace di dire “Padre” a Dio, non sono capace di pregare.

Dobbiamo imparare a dire “Padre”, cioè metterci alla sua presenza con confidenza filiale.

Ma per poter imparare, bisogna riconoscere umilmente che abbiamo bisogno di essere istruiti e dire con semplicità: Signore, insegnami a pregare. Questo è il primo punto: essere umili, riconoscersi figli, riposare nel Padre, fidarsi di Lui.

Per entrare nel Regno dei cieli è necessario farsi piccoli come bambini. Nel senso che i bambini sanno fidarsi, sanno che qualcuno si preoccuperà di loro, di quello che mangeranno, di quello che indosseranno e così via.

Questo è il primo atteggiamento: fiducia e confidenza, come il bambino verso i genitori; sapere che Dio si ricorda di te, si prende cura di te, di me, di tutti.

La seconda predisposizione, anch’essa propria dei bambini, è lasciarsi sorprendere.

Il bambino fa sempre mille domande perché desidera scoprire il mondo; e si meraviglia persino di cose piccole perché tutto è nuovo per lui.

Per entrare nel Regno dei cieli bisogna lasciarsi meravigliare. Nella nostra relazione con il Signore, nella preghiera –domando - ci lasciamo meravigliare o pensiamo che la preghiera sia parlare a

Dio come fanno i pappagalli? No, è fidarsi e aprire il cuore per lasciarsi meravigliare. Ci lasciamo sorprendere da Dio che è sempre il Dio delle sorprese? Perché l'incontro con il Signore è sempre un incontro vivo, non è un incontro di museo. È un incontro vivo e noi andiamo alla Messa non a un museo. Andiamo ad un incontro vivo con il Signore.

Nel Vangelo si parla di un certo Nicodemo, un uomo anziano, un'autorità in Israele, che va da Gesù per conoscerlo; e il Signore gli parla della necessità di "rinascere dall'alto".

Ma che cosa significa? Si può "rinascere"? Tornare ad avere il gusto, la gioia, la meraviglia della vita, è possibile, anche davanti a tante tragedie? Questa è una domanda fondamentale della nostra fede e questo è il desiderio di ogni vero credente: il desiderio di rinascere, la gioia di ricominciare.

Noi abbiamo questo desiderio? Ognuno di noi ha voglia di rinascere sempre per incontrare il Signore? Avete questo desiderio voi? Infatti si può perderlo facilmente perché, a causa di tante attività, di tanti progetti da mettere in atto, alla fine ci rimane poco tempo e perdiamo di vista quello che è fondamentale: la nostra vita del cuore, la nostra vita spirituale, la nostra vita che è incontro con il Signore nella preghiera. In verità, il Signore ci sorprende mostrandoci che Egli ci ama anche nelle nostre debolezze.

«Gesù Cristo è la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo». Questo dono, fonte di vera consolazione – ma il Signore ci perdona sempre –

questo, consola, è una vera consolazione, è un dono che ci è dato attraverso l'Eucaristia, quel banchetto nuziale in cui lo Sposo incontra la nostra fragilità. Posso dire che quando faccio la comunione nella Messa, il Signore incontra la mia fragilità? Sì! Possiamo dirlo perché questo è vero! Il Signore incontra la nostra fragilità per riportarci alla nostra prima chiamata: quella di essere a immagine e somiglianza di Dio.

Questo è l'ambiente dell'Eucaristia, questo è la preghiera.



Domenica 3 dicembre inizia il nuovo Anno Liturgico o Anno della Chiesa.

Inizia con il **TEMPO DI AVVENTO** (venuta) la preparazione del Natale di Gesù Cristo.

Si tratta di 4 domeniche, in più la solennità della Madonna Immacolata (8 dicembre) che è una protagonista fondamentale dell'Incarnazione del Figlio di Dio.

Con l'inizio del tempo di Avvento si apre anche l'anno della Chiesa, l'anno "liturgico" come tempo di attesa e di speranza.

L'umanità ha sempre bisogno di sperare e oggi ne sentiamo l'esigenza in modo del tutto particolare. Non si possono scordare le profetiche parole del Concilio Vaticano II: "Il mondo si presenta, oggi, potente ad un tempo e debole, capace di operare il meglio e il peggio, mentre gli si apre dinanzi, la strada della libertà o della schiavitù, del progresso o del regresso, della fraternità o dell'odio" (Gaudium et spes 9).

La liturgia, però, ci sollecita anche a "rendere ragione della nostra speranza" diventando coraggiosi testimoni della fede: in un modo confuso e disorientato, indifferente e facile preda di fanatismi, un mondo in cui tutto, anche in ambito religioso, viene livellato sulla base di interessi spesso poco nobili, i cristiani sono chiamati a dire con franchezza, con le parole e con le opere, la radice di quella fede da cui nasce anche la loro speranza.

azione cattolica

due date da ricordare

Bivacco di spiritualità Giovani e Giovanissimi 25-26/11

Nell'ultimo fine settimana di Novembre, l'Azione Cattolica di Genova, organizza un bivacco di spiritualità per giovani e giovanissimi in vista dell'Avvento. Le meditazioni verteranno sulla Chiesa, tema di quest'anno nella nostra Diocesi e sul verbo "custodire", verboguida dell'Azione Cattolica Italiana per quest'anno.

Data: dalle 17.30 di sabato 25 novembre, fino alle 15.30 circa di domenica 26 novembre.

Dove: presso la Casa del Pellegrino del Santuario di N.S. della Guardia

Per chi: per tutti i GV e i GVS della diocesi e per tutti i loro educatori, avremo meditazioni separate.

Costo: aderenti € 20.00 a persona, non aderenti € 23,50 a persona

Occorrente: sacco a pelo, lenzuolo coprimaterasso e federa, una penna, cena al sacco, oltre al necessario indispensabile (abbigliamento pesante adeguato agli 800 mt. del Santuario).

Modalità iscrizione: scrivendo all'indirizzo giovani@azionecattolica.ge.it

(NON vengono prese in considerazione iscrizioni via facebook, cellulare o altri mezzi), specificando parrocchia, nome e cognome e "gruppo appartenenza" di ciascun partecipante (specificare se il partecipante è GV, GVS, educatore GV, educatore GVS) e, per chi non è aderente dell'A.C., anche la data di nascita (necessaria per l'assicurazione), comunicando eventuali allergie o intolleranze.

Termine iscrizioni: Domenica 19 Novembre



Veglia di Adesione e inizio festeggiamenti per i 150° di AC

7 Dicembre dalle ore 20.00 alle 22.00 (circa)

Alla veglia che, quest'anno aprirà i festeggiamenti per i 150 anni di A.C., sono invitati a partecipare tutti gli aderenti di ACR – GV – GVS e AD ma anche genitori e simpatizzanti.

La veglia si svolgerà come segue: ore 20.00 appuntamento in piazza Caricamento dove verranno distribuite le bandiere e dei flambeaux per la processione verso la cattedrale e dei gadget ai bambini.

Formazione della processione con in testa lo stendardo storico.

I bambini delle elementari avranno delle bandierine apposite e quelli delle medie degli striscioni.

Le parrocchie potranno portare le loro bandiere storiche.

Il percorso della processione sarà il seguente: da piazza Caricamento per Palazzo S.Giorgio, piazza Raibetta, via S.Lorenzo, Cattedrale.

Per le persone anziane che non effettueranno la processione, si chiede di poter aprire la Cattedrale alle 20.15 per accoglierle. Durante la veglia verranno benedette da S.E. il Cardinale le bandiere consegnate ad ogni associazione parrocchiale e ci saranno momenti di testimonianze e di preghiera animati da canti e musica che coinvolgeranno anche i bambini. Questo in linea generale il programma della serata.

Come zona Valpolcevera abbiamo il compito di assemblare e distribuire i flambeaux che sono stati acquistati dal Centro Diocesano. Ogni presidente parrocchiale dovrà nominare un "portabandiera" che riceverà la bandiera e che, durante il momento della benedizione in Cattedrale, dovrà alzare.

Verranno distribuiti, prima possibile, i manifesti da appendere nelle parrocchie.

Alle parrocchie è stato chiesto di coinvolgere il maggior numero di persone per iniziare quest'anno associativo insieme e per festeggiare i 150° in modo più possibile comunitario.



Parrocchia Santo Stefano di Larvego Associazione Azione Cattolica "Silvia Torre"

Pronti a scattare (slogan acr 2017-2018)

Gesù ci chiama ad essere Chiesa, con la C maiuscola. Ultimamente fatichiamo tanto ad esserlo nella nostra comunità parrocchiale, ma con tenacia andiamo avanti nel cammino verso Gesù.

Per essere Chiesa abbiamo bisogno di respirare la dimensione diocesana, per ricaricarci e proseguire con fede ancorati a Gesù. I gruppi e le attività che ci aiutano a rimanere in Lui sono numerosi e alcuni sono presenti anche nella nostra parrocchia. Uno di questi è, da tanti anni, l'Azione Cattolica (A.C.).

L'Ac fa scoprire ai bambini la bellezza dell'amicizia con Gesù (A.C.R., azione Cattolica ragazzi, per chi ha tra i 6 e i 14 anni), accompagna gli adolescenti (Giovanissimi 14-18 anni) e i giovani (18-30 anni) nel discernimento vocazionale e offre agli adulti e agli adultissimi percorsi di crescita.

All'A.C. sta a cuore la formazione della persona a 360 gradi e per questo propone a tutti i suoi aderenti incontri formativi, soprattutto per chi è chiamato ad essere educatore.

Purtroppo, in questo momento storico, anche l'AC fatica a livello parrocchiale e c'è sempre più bisogno di nuove forze perché sia davvero Azione Cattolica.

Aderire all'AC è il modo giusto per non stare fermi a guardare e criticare, ma per "essere il cambiamento che si vuole vedere nel mondo" (usando una frase di Ghandi).

Un cambiamento piccolo, ma senza questo la Chiesa sarebbe più povera.

L'AC ha alle spalle 150 anni di storia, è la più antica associazione cattolica laicale e in tutto questo tempo è stata anche scuola di santità per molte persone. E allora... pronti a scattare!!

Entra anche tu a far parte di questa storia e riscopriamo insieme la bellezza di essere Chiesa.

Siamo consapevoli che il costo della tessera non è basso, ma è stabilito a livello diocesano, quindi la nostra parrocchia non può modificarlo. Però, se avessi piacere a tesserarti ma la quota fosse un problema, parlarne con Don Giorgio e saprà cosa suggerirti. Il nuovo anno associativo inizia l'8 dicembre, giorno della festa di Maria Immacolata. Le adesioni vanno comunicate a Luciana entro fine novembre.

N.B. : L'appartenenza all'associazione prevede l'acquisto della tessera, ma tutte le attività proposte sono sempre aperte anche a chi non è aderente.

QUOTE ADESIONE 2017 - 2018

Settore	Fasce di Età	Anni di Nascita	quota annuale	2 aderenti nel nucleo familiare	3 aderenti nel nucleo familiare	4 aderenti nel nucleo familiare	5 aderenti e oltre nel nucleo familiare
Adulti	31 in su	dai 1987 e precedenti	€ 30,00	€ 25,50	€ 22,50	€ 19,50	€ 18,00
Giovani	19 - 30 anni	dal 1999 al 1989	€ 25,00	€ 21,00	€ 18,50	€ 16,00	€ 15,00
Giovanissimi	15 - 18 anni	dal 2000 al 2003	€ 22,00	€ 18,50	€ 16,50	€ 14,30	€ 13,20
A.C.R.	0 - 14 anni	dal 2004 al 2018	€ 20,00	€ 17,00	€ 15,00	€ 13,00	€ 12,00

In generale	2 aderenti nucleo familiare =	Somma totale quota annuale - sconto 15%
	3 aderenti nucleo familiare =	Somma totale quota annuale - sconto 25%
	4 aderenti nucleo familiare =	Somma totale quota annuale - sconto 35%
	5 aderenti nucleo familiare =	Somma totale quota annuale - sconto 40%

#Futuro Presente
ADESIONI 2018



www.azionecattolica.it



www.facebook.com/azionecattolicaita



@ac1868

SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
La Messa è preghiera	pag. 4-5
Tempo di Avvento	pag. 5
Azione Cattolica	pag. 6-7
R.n.S. Vita	pag. 8



R.n.S. vita

Più volte, ai convegni del RNS, si è ribadito che i nostri gruppi dovrebbero considerarsi non soltanto un assembramento di fedeli che si riuniscono periodicamente, ma delle vere e proprie comunità. Durante la Convocazione regionale del 5 novembre scorso, sono state analizzate le caratteristiche fondamentali delle prime comunità cristiane. Notiamo che gli insegnamenti di dette convocazioni sono sempre supportati da riferimenti evangelici precisi che servono sia per avvalorare i concetti, sia per stimolarci ad una lettura più appro-

fondita dei brani stessi (Atti, 2-42). Leggiamo che queste comunità erano perseveranti nell'ascoltare gli insegnamenti, nella comunione fraterna, nello spezzare il pane, nelle preghiere.

Gli Apostoli, secondo la promessa di Gesù, avevano ricevuto lo Spirito Santo ed acquistato, di conseguenza, la "libertà". Libertà dalle loro insicurezze, dalle loro paure, dall'attaccamento ai beni materiali orientandosi verso un modo di vivere completamente diverso. Nelle comunità da loro fondate ci si preoccupava di esaudire anche i bisogni materiali dei fratelli indigenti.

Le necessità gestionali diedero origine ai vari ministeri.

E noi? Dopo la preghiera di effusione dello Spirito, dove Lo invochiamo perchè scenda nuovamente su ognuno... Noi? Abbiamo aperto veramente il cuore all'azione dello Spirito Santo che viene a liberarci dall'uomo vecchio? Abbiamo cercato di vedere l'altro in tutta la sua dignità di figlio di Dio, di fratello di Gesù, di fratello nostro? Gli abbiamo dato tutta la nostra attenzione, tutta la nostra disponibilità?

Lo abbiamo ascoltato, lo abbiamo sollevato, consolato?

Lo SS ci aiuterà, se glielo chiederemo, a percorrere la strada dell'amore senza serbare più niente per noi. Prenderci cura gli uni degli altri sarà la nostra salvezza. Evangelizzare la nostra necessità per gridare con forza, insieme: "Gesù è il Signore!"

Angela